

I libri di testo maltrattano l'italiano
De Marco pag. 17

Festa di compleanno per l'amico Tabucchi
Di Paolo pag. 19



Martini tra bioetica e fede
Marino pag. 20



La fine dell'Odissea

- **Polverini si dimette** travolta dallo scandalo delle spese folli: «Non mi faccio umiliare. Questi li mando a casa io»
- **La svolta dopo il ritiro dell'Udc**
- **Fiorito interrogato dai pm** lancia nuove accuse al Pdl
- **Lazio al voto anticipato**

Il lungo addio di Renata Polverini si conclude alle 19.50 di ieri quando il presidente della Regione Lazio comunica le proprie «dimissioni irrevocabili». A far precipitare la situazione, e vanificare gli inviti di Alfano a resistere, è la decisione dell'Udc di ritirarsi dalla maggioranza. In serata duro sfogo del governatore che, «umiliata dai malfattori», lascia per colpa di «un Consiglio regionale indegno» e per «una faida interna al Pdl».

A PAG. 2-3

Bancarotta politica

FRANCESCO CUNDARI

LE DIMISSIONI DI RENATA POLVERINI DALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE LAZIO NON SONO STATE NÉ PIÙ TEMPESTIVE NÉ PIÙ SPONTANEE di quelle di Silvio Berlusconi dalla guida del governo. Entrambi hanno tentato di restare al proprio posto con ogni mezzo, dopo avere rifiutato caparbiamente di cambiare rotta, anche quando era ormai chiaro a tutti che la nave sarebbe finita sugli scogli (per restare all'immagine della Concordia già utilizzata dalla presidente Polverini, evidentemente inconsapevole del ruolo che nella metafora spetterebbe a lei, come capitano della Regione). Non hanno voluto cambiare rotta né lasciare che altri prendessero il timone quando si era forse ancora in tempo per evitare gli scogli. La data decisiva è la stessa per entrambi: 14 dicembre 2010.

SEGUE A PAG. 15



Lo sfogo del governatore

LA CRONACA

FEDERICA FANTOZZI

«Questi signori li mando a casa io». L'era Polverini finisce così, con accuse pesantissime rivolte all'interno del Pdl. A PAG. 2

Era la grillina della destra

IL PERSONAGGIO

JOLANDA BUFALINI

Pochi giorni fa si era presentata vestita di bianco, una gladiatrice di Hollywood salita sulla biga dell'antipolitica. A PAG. 2

Il Pd incassa le dimissioni «Ma errori anche nostri»

«Quello a cui stiamo assistendo è il fallimento del governo della destra, ma sappiamo che l'inquinamento della politica ha lambito l'intero sistema». Il segretario regionale del Pd, Enrico Gasbarra, introduce così la direzione regionale del partito, riunitasi ieri a porte chiuse proprio mentre Renata Polverini si apprestava ad annunciare le sue dimissioni. I democratici salutano con soddisfazione l'epilogo della vicenda, ma restano dubbii e rabbia sull'operato del consiglio.

A PAG. 3

Bagnasco: «La politica sottovaluta gli scandali»

MONTEFORTE A PAG. 5

Legge anticorruzione: Monti accusa il Pdl

Manca il nome ma il messaggio è chiaro: «I ritardi della nuova legge contro la corruzione sono responsabilità di certe forze politiche». È l'accusa che il premier ha lanciato ieri al partito di Berlusconi, responsabile di una «inerzia non scusabile». E qualcuno individua nelle parole del premier l'intenzione di porre la fiducia. Per la presidente dei senatori Pd, Finocchiaro, «la legge è urgentissima per l'Italia e gli stop del Pdl non sono più sopportabili».

ANDRIOLO FUSANI A PAG. 4-5

Che bel dibattito tra magistrati

IL COMMENTO

GIOVANNI PELLEGRINO

A PAG. 6

Marchionne a Della Valle: «Non rompere le scatole»

La Fiat resterà in Italia ma il governo deve togliere le zavorre. Parola di Sergio Marchionne che ieri all'assemblea degli industriali di Torino prima ha rivelato che l'Alfa Romeo non è in vendita, poi ha confessato di aver «fallito nel cercare un partner straniero». E a Della Valle, che in mattinata aveva definito «improvvisati» i vertici del Lingotto, risponde: «Non parlo di gente che fa borse, io faccio vetture».

VENTURELLI VENTIMIGLIA A PAG. 8-9

Capitalismo da strada

IL COMMENTO

RINALDO GIANOLA

A PAG. 9

Staino



50 ANNI

Passione, competenza, italianità:
il nostro tricolore.

CONAD
Artisti nella Qualità Maestri nella Convenienza



9 773917 002009